



IO SONO CON VOI

Preghiera dei catechisti nelle zone pastorali

Questo momento di preghiera, che vede raccolti insieme i catechisti della zona pastorale, vuole riprendere le attività dopo la pausa estiva affermando il primato della grazia. Non bastano le nostre strategie o abilità a dare efficacia all'evangelizzazione. Occorre l'iniziativa e la forza del Signore Gesù Cristo.

Lui, mandato dal Padre, condivide la sua missione con tutti coloro che chiama e che riempie del suo Spirito, perché la gioia del vangelo dilaghi e contagi l'umanità.

Nelle condizioni del tempo presente, ancora pesantemente segnate dal pandemia, sentiamo la fatica di immaginare le attività e di trovare iniziative nuove, tra stanchezze e limitazioni. Siamo confortati dalla consapevolezza che il Signore è sempre con noi, e per questo prendiamo coraggio (1° momento).

Ci consola anche la testimonianza del martire don Giovanni Fornasini che, seppure in tempi ben più drammatici dei nostri, ha trovato il coraggio di una fedeltà straordinaria al vangelo e alla sua missione. (2° momento).

La Parola di Dio ci annuncia quella vittoria sul male che anche noi vogliamo servire con il nostro ministero di catechisti, perché l'umanità sia liberata da ciò che la umilia e goda della libertà e della vita che il Signore promette (3° momento).

Supplichiamo dunque il Signore perché ci assista. Confidiamo nella sua misericordia: lui che ci ha chiamati al suo servizio non mancherà di darci il suo aiuto (4° momento).

INTRODUZIONE

Canto di ingresso:

Io son la vite, voi siete i tralci. Restate in me, porterete frutto.

Io son la vite, voi siete i tralci. Restate in me, porterete frutto.

1. Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi.

Restate nel mio amore, perché la gioia sia piena.

2. Voi come tralci innestati in me, vivete tutti nell'unità.

Unica in voi è la vita. Unico in voi è l'amore.

3. Il tralcio buono che porterà frutti d'amore vivendo in me.

Il Padre mio lo potrà perché migliore sia il frutto.

Celebrante

Nel nome del Padre e del Figlio

e dello Spirito Santo.

Il Signore sia con voi.

Tutti

Amen.

E con il tuo Spirito.

Fratelli carissimi, chiamati dal Signore al servizio del vangelo, sentiamo la bellezza e la vertigine della nostra vocazione. È bello condividere la gioia del vangelo, ma come non avvertire la sproporzione del compito per le nostre debolezze!

Senza contare il peccato che ci rallenta, le circostanze in cui ci troviamo, segnate dalla pandemia in corso, ci avviliscono e ci bloccano nello slancio dell'evangelizzazione.

Uno dei presenti

Non temere, piccolo gregge

Tutti

Senza di te non possiamo fare nulla.

Uno dei presenti

Non abbiate paura, io ho vinto il mondo

Uno dei presenti

Io sono la luce del mondo,

chi segue me non cammina nelle tenebre

Uno dei presenti

Chi crede in me non avrà sete, mai!

Uno dei presenti

Rimanete nel mio amore

Uno dei presenti

Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Celebrante

Preghiamo

O Dio, nostra forza e nostra speranza,

senza di te nulla esiste di valido e di santo;

effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati,

usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni

e ti serviamo nell'annuncio del vangelo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Presentazione di don Giovanni Fornasini

Referente di zona per la catechesi

Il prossimo 26 settembre avremo l'occasione di beatificare un prete della nostra diocesi, don Giovanni Fornasini, che nel turbine della seconda guerra mondiale, ha svolto il suo servizio al vangelo con fedeltà e passione, morendo vittima dell'odio fratricida.

Un lettore

Giovanni Fornasini nasce Pianaccio di Lizzano in Belvedere, sull'appennino bolognese, il 23 febbraio 1915. Nel 1925 la famiglia si trasferisce a Porretta Terme: la vita di preghiera, servizio e fraternità nella comunità parrocchiale fa maturare in Giovanni il desiderio di diventare prete. Nel 1931 inizia un percorso di 11 anni di Seminario che, anche attraverso le fatiche sperimentate nello studio e l'umiltà nell'affrontare una salute spesso cagionevole, lo prepara a ricevere nel giugno del 1942 l'ordinazione sacerdotale, dopo aver stretto un patto di comunione fraterna con i compagni di classe, la "repubblica degli Illusi". Dall'estate 1942 al giorno della sua morte don Giovanni è parroco di Sperticano, una piccola comunità di 300 abitanti vicino a Marzabotto. Si adopera con entusiasmo perché la parrocchia sia comunità di preghiera e carità, nella gioia di stare insieme. Con la sua bicicletta si sposta ovunque per essere di aiuto a tanti e accorre per portare soccorso a tutti coloro che sono in pericolo. Offre i suoi beni e anche la sua vita per salvare uomini rastrellati. La sera del 12 ottobre difende alcune ragazze del paese, invitate ad una festa dai soldati delle SS. La mattina del 13 ottobre, con il permesso dei militari tedeschi che vivono nella canonica, sale da solo da Sperticano a San Martino di Caprara per cercare l'amico don Ubaldo, sostenuto dalla preghiera del rosario e con il desiderio di benedire le salme della strage. Alla sera i soldati festeggiano gridando: "Pastore kaputt". Il suo cadavere viene visto il giorno successivo dietro al cimitero di Caprara, ma vi rimane tutto l'inverno, piagato dalle decine di percosse che ha subito inerte. Il 22 aprile 1945 il fratello Luigi recupera la salma e la porta a Sperticano, dove tutt'ora è custodita, in chiesa, nella cappella della Madonna.

Referente di zona per la catechesi

Egli ha combattuto la buona battaglia del vangelo non con le armi materiali, ma con quelle spirituali, vincendo il male forte della potenza del Signore Risorto. L'amore che egli ha manifestato verso i suoi fedeli non fu improvvisato, ma frutto di una maturata consapevolezza che l'amore vince ogni cosa. Ascoltiamo queste sue parole sulla carità, maturate di ritorno da un pellegrinaggio a Lourdes.

Un lettore

Tale dev'essere la nostra carità verso il prossimo[...]: le qualità di questo amore possiamo vederle simboleggiate nella fontana della grotta [di Lourdes]. Zampilla essa dalla viva roccia; così la carità deve sgorgare dalla salda pietra della fede, altrimenti avremo la vana e volubile filantropia del secolo. La fontana zampilla da luogo nascosto; la carità deve scaturire dal cuore umile che non cerca il rumore del mondo. La fontana è accessibile a tutti, senza eccezione, la carità la si deve usare con tutti, anche coi nemici. La fontana una volta scaturita, non cessò mai, la carità non deve illanguidirsi, ma continuare sempre nelle opere di misericordia. L'acqua della fontana è limpida e pura; così la carità non deve tollerare miscugli di altri fini nelle sue opere, ma deve avere per fine il puro amor di Dio.

Canto

1. Chi ci separerà dal suo amore la tribolazione, forse la spada ?
Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore
2. Chi ci separerà dalla sua pace la persecuzione, forse il dolore ?
Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.
3. Chi ci separerà dalla sua gioia chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

ASCOLTO

Celebrante

Ascoltiamo la parola di Dio, che parla ai suoi figli e ci incoraggia al suo servizio. Lasciamo che la testimonianza di don Giovanni Fornasini selezioni per noi queste letture, lui che chiamato nel ministero sacerdotale al servizio del vangelo nei tempi difficili della seconda guerra mondiale, vi ha corrisposto con slancio e fedeltà.

Prima lettura. *Ger 14,17-22*

Da libro del profeta Geremia.

I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la vergine, figlia del mio popolo, da una ferita mortale. Se esco in aperta campagna, ecco le vittime della spada; se entro nella città, ecco chi muore di fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per la regione senza comprendere».

Hai forse rigettato completamente Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Perché ci hai colpiti, senza più rimedio per noi? Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!

Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà, la colpa dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te. Ma per il tuo nome non respingerci, non disonorare il trono della tua gloria. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale. *Dal salmo 78(79)*

R. Aiutaci, o Dio, nostra salvezza.

O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti:
hanno profanato il tuo santo tempio, hanno ridotto Gerusalemme in macerie.
Hanno versato il sangue dei tuoi servi come acqua intorno a Gerusalemme e nessuno seppelliva.

Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre?

Arderà come fuoco la tua gelosia?

Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:

presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo così poveri!

Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;

con la grandezza del tuo braccio salva i condannati a morte.

E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo, ti renderemo grazie per sempre;
di generazione in generazione narreremo la tua lode.

Seconda lettura. *Ap 12, 7-12*

Io, Giovanni vidi. Scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è disceso sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia. Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Vangelo. *Mt 28,16-20*

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo.

Omelia

SUPPLICA

Celebrante

Il Signore, che ha promesso di essere sempre con noi, non ci lascia soli nella prova. Lo sollecitiamo perché sveli la sua forza e la sua misericordia nella nostra vita, nel nostro servizio, e il suo Regno si manifesti in mezzo a noi.

Diacono o Lettore

Diciamo insieme:

Tutti

Kyrie eleison.

Per la santa Chiesa di Dio, perché come madre premurosa accompagni i tutti i fedeli alla confidenza nella misericordia di Dio, insegnando loro a pregare come veri figli del Padre celeste. Preghiamo.

Per il nostro vescovo Matteo, primo catechista della nostra Chiesa diocesana, il Signore confermi per lui i doni di sapienza e di misericordia per guidare l'annuncio del vangelo alla città degli uomini. Preghiamo.

Per i malati e quanti soffrono le conseguenze di questa pandemia, il Signore doni il conforto a chi è nella disperazione e nella prova e sostenga le nostre comunità cristiane nella loro vocazione a farsi prossimi di queste solitudini nella preghiera e nella carità.

Per tutti i catechisti, perché nell'esperienza della preghiera il Signore li ricolmi di conforto e di grazia, e li incoraggi nell'annuncio di fede. Preghiamo.

Per i catechisti che annunciano il vangelo in contesti di ostilità e di rifiuto. Secondo la promessa del Signore, possano raccogliere con gioia il frutto che hanno seminato nelle lacrime. Preghiamo.

Per tutti noi, perché il Signore che ci chiama al suo servizio trovi in noi cuori disponibili alla conversione, al progresso nella vita spirituale, alla fedeltà nell'ascolto della sua parola, al sacrificio per l'amore del prossimo, all'impegno per la comunione ecclesiale. Preghiamo.

Per tutti noi, perché in uno sguardo contemplativo riconosciamo l'azione divina che precede il nostro annuncio, e accorriamo con sollecitudine dove il Signore ci indirizza, per dare voce alla sua misericordia. Preghiamo.

Per i defunti, che hanno speso la loro vita nel servizio del vangelo, perché godano in cielo del premio promesso ai servi buoni e fedeli, condividendo la vita eterna insieme a coloro che hanno accolto la loro testimonianza di fede. Preghiamo.

Preghiera del Signore

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra,
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

Benedizione

Celebrante

Il Signore sia con voi

Tutti

E con il tuo spirito.

Dio che ha rivelato in Cristo
la sua verità e il suo amore,
vi faccia testimoni nel mondo della sua carità
e del suo vangelo.

Amen.

Il Signore Gesù
che ha promesso di rimanere
con la sua Chiesa fino alla fine dei secoli,
renda efficaci le vostre parole e le vostre opere. **Amen.**

Lo Spirito Santo sia sopra di voi,
perché siate veri operatori
e ministri della parola.

Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo.

Amen.

La gioia del Signore sia la nostra forza.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Antiquum ministerium. Lettera apostolica di papa Francesco in forma di Motu proprio, con la quale si istituisce il ministero di Catechista.

La funzione peculiare svolta dal Catechista, comunque, si specifica all'interno di altri servizi presenti nella comunità cristiana. Il Catechista, infatti, è chiamato in primo luogo a esprimere la sua competenza nel servizio pastorale della trasmissione della fede che si sviluppa nelle sue diverse tappe: dal primo annuncio che introduce al kerygma, all'istruzione che rende consapevoli della vita nuova in Cristo e prepara in particolare ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, fino alla formazione permanente che consente ad ogni battezzato di essere sempre pronto «a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza» (1 Pt 3,15). Il Catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa. Un'identità che solo mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità può svilupparsi con coerenza e responsabilità (cfr Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, Direttorio per la Catechesi, 113).

(n°6)



*Pro manuscripto a cura
dell'Ufficio liturgico diocesano
e dell'Ufficio catechistico diocesano*

